



## **RIFORMARE SUBITO L'ANVUR UNA PRIORITA' PER IL PAESE, A RISCHIO LA CRESCITA E LA RICERCA INDUSTRIALE**

**SI AL MERITO** quello vero, quello che in tutti i Paesi più avanzati del mondo viene riconosciuto come tale. Il merito che tiene conto dell'apporto individuale alla ricerca e valorizza i rapporti e le collaborazioni con imprese, industrie, settori produttivi del Paese, il merito che tiene conto dei brevetti, dei riconoscimenti, dello sviluppo di strutture laboratori e scuole di ricerca. Il merito che misura la capacità di gestire e organizzare in modo efficiente la ricerca, che misura la capacità del singolo proporre progetti validi e innovativi, che misura la capacità di attrarre risorse, la capacità di saper rispondere alle esigenze di innovazione sviluppo del territorio e del paese. Il merito che misura la disponibilità, il lavoro, la passione che ciascuno mette nelle proprie attività. In Francia, o in Germania non c'è soluzione di continuità tra ricerca di base, ricerca applicata e industriale, le imprese sono dentro le università e, al tempo stesso, i ricercatori e i professori sono dentro i laboratori delle imprese, un'osmosi che contribuisce in modo determinante allo sviluppo e alla ricchezza del Paese. Purtroppo in Italia invece l'**ANVUR** (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) sta indirizzando le Università e i ricercatori nella direzione opposta!

### **ANVUR CON CRITERI DISCRIMINATORI**

Per valutare il merito di ricercatori e professori, l'ANVUR ha scelto un metodo di misura arbitrario e relativamente semplice basato su tre parametri: numero di pubblicazioni su rivista indicizzata, Hindex e Citazioni, tali parametri però costituiscono solo una parte della misura del merito nella ricerca scientifica che favorisce alcuni gruppi a danno di altri.

L'ANVUR individua quale prerequisito per essere bravo un algoritmo arbitrario (che naturalmente va a vantaggio di chi lo ha ideato) che ha come risultato l'accezione del "semaforo Verde" per i Bravi ovvero l'accezione del "semaforo Rosso" per i Somari. Naturalmente il criterio arbitrario sta scatenando all'interno delle università dispute, insulti e conflitti a non finire, ma quello che è peggio è che il semaforo rosso o verde è la discriminante per accedere:

- alle commissioni nazionali per aspiranti commissari per le ASN abilitazioni scientifiche nazionali,
- alle abilitazioni scientifiche a professore associato o ordinario,
- alla formazione dei collegi dei professori per i dottorati di ricerca. Etc.

E si parla dello stesso strumento del semaforo, usato come grimaldello, per l'accesso ai ruoli di governance nelle università (direttori di dipartimento, membri del senato accademico e

del C.d.A., o al ruolo di rettore!), o per la ripartizione degli ormai scarsissimi fondi di ateneo per la ricerca.

Per non utilizzare i valori assoluti troppo diversi dalla fisica nucleare, all'astrofisica, alla medicina, all'ingegneria, etc., ANVUR ha escogitato il sistema della soglia nell'ambito dello stesso raggruppamento scientifico disciplinare per attribuire il colore del semaforo nelle famigerate "mediane". Cioè dopo aver individuato numero di pubblicazioni e gli indicatori Hindex e Citazioni, per ogni raggruppamento disciplinare, si individuano i valori mediani: chi è sotto è somaro chi è sopra dice l'ANVUR è bravo e quindi è promosso. Cioè ANVUR parte dall'assunto che non ci possono essere 80% il 90 % o al contrario solo il 10% di bravi ma necessariamente deve essere per tutti il 50%, perciò si va a vedere se ciascuno supera la mediana del proprio raggruppamento scientifico disciplinare!!!

Questo è il criterio con cui ANVUR ha selezionato la classe dirigente della RICERCA, in particolare con questi criteri sono stati selezionati i professori che attualmente fanno parte delle commissioni per le ASN abilitazioni scientifiche nazionali, con questi criteri verranno attribuite le abilitazioni scientifiche per le progressioni di carriera! Etc. Naturalmente ci sono in corso anche moltissimi ricorsi.

**MISURA DELL'APPORTO INDIVIDUALE ALLA RICERCA** è quello che l'ANVUR deliberatamente non fa ! eppure sarebbe relativamente facile, modulando almeno in prima approssimazione, i parametri della pubblicazione (es. citazioni, h index) per il numero degli autori di una pubblicazione. Il numero degli autori è un parametro oggettivo, che dovrebbe essere utilizzato per calibrare i parametri attualmente scelti da ANVUR: Hindex e Citazioni, non è possibile che pubblicazioni a tremila nomi, ancorché di buona qualità, vengano contate come se alla ricerca avesse contribuito al 100% ciascun autore.

E' facile immaginare poi come per i tremila autori sia semplice citare a loro volta in un lavoro successivo quel lavoro pregresso in una catena che si ramifica e si amplifica fatta di amicizie che danno luogo ad una fitta rete di accordi per citazioni incrociate e nell'ottica di una reciprocità lobbistica che porta alcuni settori e alcuni tipi di ricerca (vedi per esempio la ricerca in astrofisica o fisica nucleare proprio quella del presidente dell'ANVUR prof. FANTONI) a parametri Hindex e citazioni a valori altissimi abnormi, aberranti e improbabili!

A tale proposito giova rappresentare una situazione che mi coinvolge direttamente e che posso documentare in ogni momento. Coordino il dottorato di ricerca in ingegneria energetica e uno dei miei dottorandi, un giovane fisico, prima di fare il concorso di dottorato nel 2011, aveva trascorso un periodo di circa un anno negli USA al FERMILAB nel settore astrofisica appunto. Quando mi mostra i suoi parametri Hindex e citazioni non credo ai miei occhi: Hindex=47, citazioni =8750 valori altissimi anche per un professore da premio Nobel, (es. il presidente dell'ANVUR Fantoni ha Hindex=36 e citazioni 5000) per noi miseri ricercatori ingegneri della ricerca applicata poi sono valori astronomici (in tutti i sensi) abituati a valori di Hindex a una cifra e di citazioni al massimo di qualche centinaio. Chiedo

al dottorando di mostrarmi le pubblicazioni nella versione estesa e qui la sorpresa. Dopo il titolo, pagine e pagine per una lista infinita di autori, solo alla quarta pagina inizia l'articolo sull'osservazione di una nebulosa!. Chiedo allora quale fosse stato il contributo e l'apporto alla ricerca visto l'elevatissimo numero degli autori, scherzando chiedo se avesse avvitato qualche bullone del telescopio!, candidamente mi risponde no, professore neanche quello! Mi hanno chiesto come mi chiamavo e poi in tutti gli articoli pubblicati in quell'anno, di solito su prestigiose riviste NATURE, SCIENCE etc, mettono tutti i nomi ! E' normale nei grandi laboratori, questo vale ad esempio anche per il CERN di Ginevra etc. Ma negli USA il merito non si misura solo con Hindex e Citazioni come fa l'ANVUR in Italia, il merito si misura soprattutto su altri parametri quali la capacità di attrarre risorse di saper gestire gruppi di ricerca, sul numero dei brevetti e la capacità di collaborazione con imprese e altri enti di ricerca, ma questo non vale in Italia con l'ANVUR.

### **SI ALLE PUBBLICAZIONI DI QUALITA'**

L'ANVUR considera, per talune valutazioni del merito, la necessità per ricercatori e professori di presentare almeno n. 5 pubblicazioni su riviste di prestigio negli ultimi 5 anni, sembrano francamente anche poche, (potrebbero essere integrate anche da almeno altre pubblicazioni a congressi nazionali e internazionali). Non è sempre vero che la pubblicazione nella rivista di prestigio comporta una pubblicazione di elevata qualità. Una pubblicazione su atti di congresso internazionale e anche nazionale può essere altrettanto valida e prestigiosa; inoltre mentre nella rivista pochi revisori, pur autorevoli, analizzano il lavoro scientifico da pubblicare, nel congresso il confronto si allarga ad una vasta platea di esperti e specialisti.

### **IL DRAMMATICO MESSAGGIO DELL'ANVUR AI GIOVANI**

In questo modo, anche nello stesso raggruppamento disciplinare, ANVUR di fatto privilegia:

- quei ricercatori che lavorano in folti gruppi che quindi si possono citare a vicenda e che appartenendo a lobby estese possono pubblicare in prestigiose riviste, riviste si badi bene spesso solo per gli addetti ai lavori, con nessuna ricaduta nelle pratiche applicazioni;
- quei professori che obbligano i propri collaboratori a mettere tutti i nomi a prescindere dall'apporto individuale,
- quei ricercatori e professori che si dedicano a fare prevalentemente i topi di biblioteca, i revisori di altri articoli sottoposti per la pubblicazione nelle riviste e a presidiare i board delle riviste stesse.!! (in tale ruolo è facile suggerire/obbligare a citare i propri articoli ai malcapitati autori che sottopongono i propri lavori per la pubblicazione! a me è capitato varie volte di subire tale angheria).

In definitiva per fare carriera dice l'ANVUR non serve "sporcarsi le mani", ma basta dedicare tempo alla veste editoriale della pubblicazione, alle citazioni, all'aggiornamento dei data base e approfittare del lavoro degli altri, tanto aggiungere un autore ha solo dei benefici!!

Ma soprattutto è inutile lavorare per la ricerca applicata e industriale in collaborazione con le imprese infatti le riviste disposte a pubblicare i risultati di tali ricerche in genere hanno un basso "impact factor" o sono riviste "non ISI".

Tutto il contrario che i nostri maestri ci hanno insegnato:

- le pubblicazioni al massimo a 3 o 4 autori ma molto meglio se uno solo! Per evidenziare l'apporto individuale;

-mai mettere il proprio nome se non si è dato un contributo significativo al lavoro scientifico oggetto di pubblicazione,

- non ci sono solo le riviste dove pubblicare ma anche i congressi nazionali ed internazionali che permettono un contatto diretto ed un confronto difronte ad una vasta platea del proprio lavoro e non con la revisione di solo due o tre persone come accade per le pubblicazioni su riviste.

### **L'UMILIAZIONE DELLA RICERCA APPLICATA E DELLE PROFESSIONALITA'**

Non serve, anzi è negativo fare ricerca applicata, collaborare con imprese alla ricerca industriale, fare brevetti, contribuire all'innovazione e alla crescita del Paese ... E' una perdita di tempo, i criteri ANVUR non premiano chi fa tali ricerche... Di fatto i miei ricercatori passano metà del tempo a compilare tabelle di valutazione, database, a guardare Scopus e altri data base, ad aggiornare curriculum a caricare pubblicazioni in U-Gov, e altri data base....

Le professionalità sono umiliate dall'Hindex e si giunge al paradosso dei medici: per farvi operare da un chirurgo chiedete prima qual è il suo Hindex oppure vi fidate della sua professionalità del suo tasso di successo nelle operazioni chirurgiche e della sua reputazione?

### **ANVUR MISURA IL MERITO. CHI VALUTA L'ANVUR?**

L'ANVUR per valutare gli altri ha scelto un metodo di misura arbitrario e semplice basato su tre parametri: numero di pubblicazioni su rivista indicizzata, Hindex e Citazioni, tali parametri pero' costituiscono solo una parte della misura del merito nella ricerca scientifica.

Per rimanere in ambito astrofisico, sarebbe come dire che la misura della distanza della superficie dei pianeti dal sole, nel sistema solare, si misura secondo un metodo stabilito da una agenzia appositamente istituita dal Ministero (i.e. l'ANVUR). Tale Agenzia decide che la misura della distanza si deve fare con una formuletta semplice che tiene conto solo del raggio del pianeta stesso. Ad esempio  $D=k/R$  dove  $D$  è la distanza della superficie del pianeta dal sole,  $R$  è il raggio del pianeta e  $k$  una costante positiva che tiene conto dell'unità di misura. Apparentemente la formula sembra rispondere al giusto criterio che tanto piu' il pianeta è grande, il suo raggio è grande e quindi la sua superficie si avvicina al

Sole; quindi la distanza dal Sole della superficie del pianeta  $D$  giustamente diminuisce all'aumentare di  $R$  raggio del pianeta. L'Agenzia conclude che il pianeta che ha la propria superficie più vicina al sole è GIOVE !! seguito da Saturno, Urano, Nettuno, Terra, Venere Marte, Mercurio.

Come è evidente una graduatoria falza e stampalata, frutto dell'errore di aver preso un solo dato, per valutare la distanza della superficie del pianeta dal Sole, il raggio del pianeta e non anche la sua distanza media dal nostro astro (che in questo caso è ben più importante).

Questo è quanto sta facendo l'ANVUR nel valutare il merito dei ricercatori, in pratica prende solo una parte dei dati del problema, il criterio di misura che ne risulta porta a conclusioni e classifiche meritocratiche strampalate non rispondenti alla realtà, ma quel che è peggio tali indicazioni risultano dannose per il Paese e per la ripresa e la crescita cui c'è tanto bisogno, crescita che passa anche attraverso l'innovazione quale risultato della collaborazione tra il sistema produttivo e il mondo della ricerca.

Ma chi valuta l'ANVUR? La risposta è Nessuno. \_\_\_\_\_

L'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione della Performance) del MIUR si è tirato fuori costatando che la legge istitutiva dell'ANVUR ne fa un organo completamente autoreferenziale.

L'arbitrio e il dispotismo dell'ANVUR attuale è anche maggiore della medesima agenzia francese l'Aéres abolita perché inutile e dannosa allo sviluppo della Francia. L'ANVUR al pari dell'Aéres ha dimostrato di essere arrogante, autoreferenziale, burocratica e cavillosa. Abbiamo sprecato soldi e ci rendiamo ridicoli !! Il Ministro francese dell'Università e della Ricerca, Geneviève Fioraso, ha così annunciato ufficialmente la soppressione dell'Aéres alla fine del 2012.

## **CONCLUSIONI: ANVUR DA ABOLIRE?**

L'ANVUR di oggi si è data un obiettivo: punire ricercatori e soprattutto i baroni fannulloni, lo slogan che per vario tempo ha riecheggiato nei media, nei libri contro la casta etc.; per tale obiettivo ha scelto un metodo arbitrario e semplice basato su tre parametri: numero di pubblicazioni su rivista indicizzata, Hindex e Citazioni, tali parametri però costituiscono solo una parte della misura del merito nella ricerca scientifica. Con tale assunto ha colpito anche seri ricercatori e finito per privilegiare proprio i veri baroni che voleva combattere, quelli che impongono ai propri collaboratori di mettere il loro nome nelle pubblicazioni!! Le lobby dei grandi gruppi di ricerca che pubblicano i risultati a migliaia di nomi e si auto-citano a vicenda, gli stessi che hanno facilità di pubblicazione su riviste indicizzate che loro stessi governano con la partecipazione ai relativi board.

L'ANVUR avrebbe dovuto porsi come obiettivo il merito per la Crescita del Paese, il merito come motore di sviluppo attraverso le ricadute della ricerca sul sistema produttivo e l'occupazione, il merito come incremento della conoscenza scientifica.

I risvolti che il "Metodo ANVR" , per la valutazione del merito, sta avendo sulla ricerca Applicata e industriale sono devastanti, punitivi e fuorvianti per i ricercatori che collaborano con le imprese per le ragioni già ampiamente esposte; questo il nostro Paese, che già versa in gravissime condizioni economico finanziarie e avrebbe bisogno di una fortissima ignizione di innovazione per la ripresa, non può accertarlo!.

Abolire l'ANVUR sarebbe la cosa migliore, ma se questo può sembrare un'azione contro il merito, una profonda riforma è assolutamente necessaria per reindirizzare l'ANVUR verso i criteri di valutazione e parametri oggettivi che tengano conto del vero merito nella ricerca e soprattutto della necessaria valorizzazione della ricerca applicata, industriale, dei brevetti, e delle professionalità. Si nutrono seri dubbi sulla possibilità che questo possa essere fatto con gli stessi soggetti che hanno gestito fino ad oggi l'ANVUR, occorrerebbe anche in questo caso un profondo rinnovamento.

ABBIAMO CHIESTO (già da 8 mesi) DI INCONTRARE L'ANVUR PER DISCUERE IN MODO COSTRUTTIVO DI QUESTE PROBLEMATICHE MA NON ABBIAMO AVUTO RISPOSTA!

**CHIEDIAMO FORMALMENTE AL MINISTRO DI RICEVERE UNA NOSTRA DELEGAZIONE OPPURE DI PRENDERE ATTO DI QUANTO RAPPRESENTATO PER I SEGUITI DI COMPETENZA.**

In attesa di riscontro si inviano cordiali saluti.

24 LUGLIO 2013

[WWW.UNIMERITO.IT](http://WWW.UNIMERITO.IT)

F.to IL COORDINATORE      **PROF. ING. FRANCO COTANA**

Tel. 075-5853806    mob. 329 4103915